

Associazioni Tutela del territorio e non solo

La Protezione civile cerca volontari

Sono ripresi i corsi per entrare a far parte del gruppo. In tutto il Polesine oltre mille persone coinvolte

Dopo la pausa estiva sono ripartiti i corsi per diventare volontario della Protezione Civile di Rovigo. “Attualmente possiamo contare già sull’impegno di 42 organizzazioni territoriali e di circa 1.114 persone” afferma Monica Gambardella, capo servizio responsabile della Protezione Civile polesana. Ma le attività da svolgere sono tante e c’è sempre bisogno di nuovi aiuti.

Al contrario di quello che comunemente si pensa infatti, i volontari non si occupano solamente di far fronte alle eventuali

situazioni d’emergenza locali e non, come gli allagamenti dovuti ai violenti nubifragi che hanno colpito nei mesi scorsi diversi Comuni delle Province di Rovigo e Verona, ma anche della previsione dei rischi e di campagne di informazione e prevenzione: “Oltre al manuale in cui indichiamo i comportamenti da tenere in casi di pericolo (terremoti, forti temporali o nevicate, incendi, incidenti stradali, etc.)- continua Gambardella - organizziamo numerose esercitazioni e incontri che coinvolgono tutti i cittadini, in particolar modo



Sopra, i volontari della Protezione civile

centinaia di alunni delle classi primarie e secondarie di primo e secondo grado”.

Per diventare volontario della Protezione Civile di Rovigo bisogna innanzitutto rivolgersi al Comune di appartenenza per chiedere di far parte del gruppo comunale, se costituito, o dell’associazione di volontariato presente nel territorio. Accettata questa richiesta, verrà poi svolta una visita medica per accertare lo stato di salute dei candidati,

i quali, se considerati idonei, dovranno poi partecipare a dei corsi di formazione e addestramento per una durata minima di 44 ore. Solo in questo modo i volontari potranno diventare operativi a tutti gli effetti.

Le modalità di iscrizione e le date dei corsi possono essere consultate sul portale della Provincia di Rovigo – Area ambiente – servizio Protezione Civile.

Chiara Tomao

Cambiare il mondo con la potenza delle idee

Cambiare il mondo con la potenza delle idee. È lo scopo del Tedx, acronimo di Tecnologia, Entertainment e Design, spettacolo-conferenza-testimonianza andati in scena al teatro sociale lo scorso 22 settembre.

Tema degli incontri il “Countdown”, un conto alla rovescia per uno sguardo sul Pianeta che è costituito dall’amore per ciò che resta, per ciò che c’è o che ancora si può fare. Sul palcoscenico del Sociale si sono avvicendati ospiti come Paolo Franceschini, ferrarese di nascita, il cui motto è “mai dire ormai” ed è con questo slancio che ha affrontato la gara ciclistica più alta del mondo, l’Himalayan Highest Race sul Piccolo Tibet. È lui il “comicista”, secondo il neologismo ideato e la fusione delle parole comico e ciclista, protagonista di tante trasmissioni televisive. Una prova con sé stessi che può essere il superamento delle ombre, del rischio della devianza sociale in una metropoli dal volto duro, nella storia di Mirko Chiari divenuto allenatore di pugilato e promotore del progetto “A pugni chiusi”.

Hanno contribuito alla narrazione Tedx la studiosa dell’Università di Ferrara Orsetta Giolo intervenuta sulle infiltrazioni mafiose nei territori, la giornalista Rai Alessandra Viola, una fede per la botanica, e Luigi Bosio, esperto di progetti strategici ambientali.

Il globo è tuttora nelle nostre mani e dipende da noi in ogni istante la scelta da intraprendere sulla via della costruzione o distruzione di habitat e relazioni umane. Daniela Muraca



Una boccata d’ossigeno

Venti posti in arrivo dai lavori di pubblica utilità.

È una boccata d’ossigeno quella di cui potranno beneficiare altrettante famiglie di Rovigo con il progetto firmato Consvipo e destinato a portare risorse per il reinserimento professionale nel capoluogo.

L’intervento rientra in un’iniziativa a più ampio respiro che coinvolge l’intero territorio polesano e che potrà contare su quasi un milione di euro (971.814,40 euro per l’esattezza) destinati a portare risorse in 38 Comuni di Alto, Medio e Bassopolesine a favore di 115 situazioni

di disoccupazione. Fondamentale la sinergia tra gli enti erogatori: Regione Veneto e Fondazione Cariparo, grazie al Fondo Straordinario di Solidarietà per il Lavoro (FSSL) che ha permesso il sostegno ai Comuni sul fronte delle risorse, in collaborazione anche con As.Ser.Coop., braccio operativo di Concoopoperative per i servizi al lavoro. Il Consorzio per lo Sviluppo del Polesine ha fatto da cabina di regia territoriale agendo come trait d’union tra erogatori dei fondi e destinatari degli stessi, i Comuni, portati poi a finanziamento con fornitura di assistenza nella più delicata fase operativa e gestionale.

Gli interventi si concluderanno

nel corso del prossimo anno e vedranno invece le prossime settimane dedicate al percorso di selezione delle persone da inserire.

Soddisfatto il neo presidente di Consvipo Guido Pizzamano, che elogia il “lavoro in team” tra i componenti del Cda, i responsabili tecnici del progetto e As.Ser.Coop.

“Si tratta - afferma - di uno degli strumenti di supporto che abbiamo intenzione di continuare a mettere a disposizione sempre più ai soci nel solco della condivisione preventiva delle scelte e delle modalità di approccio. Questo è anche il frutto della revisione posta in essere per organizzare e soprattutto gestire al meglio le poche risorse a disposizione: quello che definisco ‘Consvipo 4.0’ sta iniziando a dimostrare l’attenzione e la vicinanza al territorio, ricercando e favorendo le necessarie collaborazioni con enti, associazioni e altri organismi e istituzioni presenti in Polesine”.